

in un lavoro a lui confacente; quarto, un danno sociale, con la sottrazione del lavoro, come ho detto or ora, ai disoccupati.

Io so che l'on. mio amico, il relatore della Commissione, è disposto a consentire a questa mia proposta; e posso accertare che, avendo interrogato in proposito l'on. ministro della guerra, mi ha dichiarato che sarebbe lieto, se riuscissi a far togliere questo inciso dall'articolo.

**Baccelli Guido**, ministro d'agricoltura, industria e commercio. Chiedo di parlare.

**Dal Verme**. L'onorevole ministro di agricoltura e commercio, ha avuto già la cortesia di citarmi nel suo classico discorso d'avantieri, dicendomi che avrebbe udito volentieri le mie ragioni, aggiungendo però che i legionari romani costruivano le strade consolari. Ora, quando egli pronunciò queste parole, udii, da questa parte della Camera, (accenna al centro destro) un collega che interruppe, dicendo che i legionari romani servivano venti anni. Io non so se servissero vent'anni, o più o meno; so che, da quel tempo, sono trascorsi venti secoli, e tutto è mutato (*Si ride*); è mutato persino l'idioma: perchè, allora, i legionari romani parlavano latino; ed oggi, a parlar latino, è rimasto uno solo: l'illustre ministro Guido Baccelli. (*ilarità approvazioni*)

**Presidente**. Ha facoltà di parlare l'on. ministro d'agricoltura e commercio.

**Baccelli Guido**, ministro di agricoltura, industria e commercio. Comincerò dall'ultima frase dell'On. Dal Verme. Egli dice che a parlare latino, in Italia, sono rimasto io solo. Sarebbe troppa gloria per me! Sono invece moltissimi, in Italia che parlano latino, infinitamente meglio di me. (*No! no!*) Sono, anche qui dentro, dei forti latinisti; ma non importa: questi sono tempi passati; ora parliamo in italiano. Ebbene, io avevo messo nella legge quella disposizione, perchè c'era la disposizione stessa nella legge del 1868.

*Una voce a sinistra*. È passata anche quella: dice il Dal Verme.

**Baccelli Guido**, ministro di agricoltura, industria e commercio. La legge è vigente sempre. Sulle strade obbligatorie è permesso l'impiego delle truppe, per la relativa costruzione.

Ma non tengo nulla a mantenere quell'articolo; nulla; anzi dal momento che il generale Dal Verme ha portato tutte queste che gli sembrano buone ragioni, io dichiaro che quell'articolo lo ritiro molto volentieri senza per questo rinunciare ai miei antichi convincimenti su tale materia. Lo ritiro pe

rendere più semplice e spedita la discussione e perchè all'economia della legge soccorrono altri mezzi di esecuzione rapida e sicura. (*Benissimo! Bravo!*)

**Sonnino**. Ha capito il latino.

**Baccelli Guido**, ministro di agricoltura, industria e commercio. L'onorevole Sonnino dice che ho capito il latino. (*Viva ilarità*) E può esser vero; (*ilarità*) e non me ne lagno. Debbo però aggiungere che ragioni per giustificare la mia proposta sovrabbondano; nè io adesso voglio fare un discorso, per dimostrarlo (*No! No!*) in contraddizione col Generale Dal Verme.

Siamo alla fine della legge ed io non desidero niente di meglio che la legge approdi. Del resto era semplicemente una facoltà al ministro di prendere accordi col collega della guerra, e se questi avesse detto di no, tutto era bello e finito. Sicchè si tolga pure dalla legge l'articolo che si riferisce all'uso eventuale delle nostre truppe per la costruzione delle strade. Rimane la disposizione che riguarda le colonie penitenziarie.

Io mi contento di aver così procurato anche un piacere all'onorevole generale Dal Verme ed anche di aver fatto un ossequio alla rigidità della vita militare ed all'intento puro del soldato a cui è assegnato questo ufficio nobilissimo: difendere la patria se fosse attaccata. (*Approvazioni*.)

**Presidente**. Dunque l'emendamento dell'onorevole Dal Verme è accolto.

Ce n'è un altro degli onorevole Lucchini Luigi e Monti Guarnieri, che è uguale a quello della Commissione.

Essendo accettato quello dell'onorevole Dal Verme, cade per conseguenza quello dell'onorevole Lucchini.

Onorevole Santini....

**Santini**. Dopo il discorso dell'onorevole Dal Verme e dopo il consenso del ministro il quale ha dato ancora una volta la prova del suo amore verso l'esercito, non ho altro da aggiungere; soltanto, di fronte al progetto, di ridurre l'esercito, dei colleghi socialisti, mi permetto di dire che quel progetto deve essere stato ispirato da qualche sottotenente revocato dal grado e dall'impiego.

*Voci all'estrema sinistra*. Si sbaglia, onorevole Santini.

**Lollini**. Noi accettiamo perchè così i soldati non serviranno più per mieterci.

**Presidente**. L'art. 16 rimane così concepito:

« È data facoltà al ministro dei lavori « pubblici d'intesa col ministro dell'interno « d'impiegare in conformità delle leggi i